

Fondi alla Campania sì del Cipess: 388 milioni per i cantieri nei Comuni

SENZA LA SIGLA DELL'ACCORDO DI COESIONE IL GOVERNO VA AVANTI PROSSIMA TAPPA: FIRMA PER BAGNOLI

LA DELIBERA

Nando Santonastaso

Eccoli, come promesso dal governo, i fondi ai Comuni della Campania per il completamento di opere e cantieri relativi alla programmazione 2014-20 delle risorse della Coesione. Annunciati dal ministro del Pnrr, del Sud, delle Politiche di Coesione e degli Affari europei, Raffaele Fitto, sono stati deliberati ieri dal Cipess convocato come previsto per il primo pomeriggio. Si tratta di 388,5 milioni destinati a un centinaio di Comuni della Campania che non erano riusciti a portare a termine gli interventi programmati sin dal 2014, nonostante la proroga concessa dall'Unione europea di ulteriori tre anni, valida dunque fino al 2023, come per ogni ciclo di programmazione. Il regolamento europeo permette di ricorrere a risorse nazionali per completare le opere in ritardo di ultimazione, purché la scadenza definitiva non superi, in questo caso, il 2026. Viene dunque da chiedersi come sia possibile uno scarto temporale così ampio per opere che, pur prioritarie per i singoli Comuni interessati (strade, sicurezza idrogeologica, ma anche attività culturali e così via), arrivano al traguardo solo dieci anni dopo l'avvio dell'iter. Un fenomeno su cui spesso si è soffermato lo stesso ministro Fitto documentando con i dati della Ragioneria generale dello Stato l'ormai cronico ritardo di spesa delle risorse europee e nazionali della Coesione che sicuramente pesano sull'esecuzione dei progetti e zavorrano l'efficienza complessiva della macchina pubblica (è ormai chiaro che nonostante i fondi siano assegnati sin dal primo anno dei cicli di programmazione la loro spesa inizia ad essere rendicontata solo dopo il quarto o il quinto anno, una prassi che sembra essere limitata solo all'Italia e che, peraltro, non risparmia nemmeno i ministeri).

LE MISURE

I 388,5 milioni fanno parte della dotazione assegnata a suo tempo alla Campania nell'ambito della programmazione 2021-27, per un totale di circa 5,9 miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione al centro ormai da mesi dello scontro tra il governo e la Regione. Finora, non essendo stato firmato l'Accordo di coesione previsto dalla riforma approvata dal Parlamento e valida per tutte le Regioni, il governo ha deciso di destinare direttamente una parte di quei fondi alle emergenze campane, rispettando il principio della destinazione ai territori. Si tratta, finora, di circa 1,8 miliardi. E così, come era già accaduto per gli 1,2 miliardi destinati al risanamento di Bagnoli e agli oltre 400 milioni assegnati dal ministro della Protezione civile Musumeci alla delicata situazione dell'area flegrea alle prese con il bradisismo, anche quest'ultima tranche rimarrà in Campania. Lo stesso accadrà agli altri 4,2 miliardi del plafond assegnato alla Campania, una delle tre regioni che non ha ancora firmato l'Accordo come la Puglia e la Sardegna, ma in quest'ultimo caso il motivo del ritardo è da attribuire soprattutto alle elezioni regionali svoltesi di recente nell'isola. Più volte il ministro Fitto, che non è mai entrato direttamente in polemica con il governatore campano Vincenzo De Luca, ha spiegato che il governo «non aveva alcun obbligo di destinare le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione alle Regioni» difendendo nel contempo la nuova articolazione della materia decisa da Palazzo Chigi per evitare ritardi nella spesa e duplicazioni di progetti che sono stati un po' la costante fino al recente passato dell'utilizzo di questi fondi. Peraltro, proprio ieri il Cipess nella stessa riunione ha ratificato l'accordo di Coesione già firmato con la Regione Sicilia nelle scorse settimane per un importo di oltre 5,33 miliardi.

I TEMPI

«Con la delibera Cipess di ieri viene puntualmente rispettato un impegno che avevo preso direttamente con i sindaci campani», ha detto Fitto, ricordando che di questo impegno si era fatto garante con l'Anci regionale, anche con una lettera inviata al presidente Carlo Marino, sindaco di Caserta, che aveva posto l'accento «sulla necessità di coprire in via prioritaria proprio le risorse destinate al completamento dei progetti 2014-20». Impegno rispettato, come detto, e abbondantemente annunciato dal momento che la riunione del Cipess era

stata già da tempo fissata. Ciò nonostante, però, l'Anci Campania, d'intesa con il presidente De Luca, ha voluto comunque riunire ieri i sindaci per tornare sul tema delle risorse non assegnate, rinnovando, insomma, una polemica con il governo che la prevista delibera Cipess ha, di fatto, depotenziato. Una scelta alquanto discutibile sul piano della tempistica che ha avuto l'effetto di scatenare l'inevitabile fuoco di fila del centrodestra nei confronti di Marino e di De Luca, accusati di avere strumentalizzato politicamente la questione pochi minuti prima che venisse risolta, come era noto a tutti. E confermando indirettamente tutte le perplessità accennate nei giorni scorsi dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, sull'opportunità di continuare lo scontro con il governo (alla riunione di ieri Manfredi non è andato, come annunciato) su un fronte ormai in via di risoluzione. Un messaggio, evidentemente, che ancora non riesce a fare breccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi coesione, ok a 388 milioni

La delibera del “Cipess” permetterà ai Comuni di completare gli interventi

IL PROVVEDIMENTO

Dopo polemiche e accuse tra la Regione e il Governo ieri è arrivato il via libera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) all'assegnazione alla Campania di 388,5 milioni del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, per consentire ai comuni e agli altri beneficiari di risorse del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2014-2020 di completare gli interventi non conclusi entro il 31 dicembre 2023, termine ultimo per l'ammissibilità della spesa dei fondi comunitari.

L'assegnazione di queste nuove risorse si aggiunge ai precedenti interventi del Governo a sostegno dei territori della Regione Campania attraverso il Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027: con il decreto-legge 7 maggio 2024, convertito in legge dal Parlamento lo scorso 4 luglio, è stata disposta l'assegnazione di 1.218 milioni di euro per il risanamento di Bagnoli e, successivamente, con il decreto- legge 2 luglio 2024 sono stati assegnati ulteriori 420 milioni di euro per interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza bradisismo nell'area Flegrea, di cui 207 milioni di euro a valere sulle risorse del Fsc per le amministrazioni centrali e 206 milioni di euro sulla quota di Fsc della Campania. Nel complesso si tratta di oltre 1,8 miliardi di euro.

Nel marzo scorso, dopo l'incontro chiesto da Anci Campania tra i sindaci e **Fitto**, il ministro ha avviato con i comuni della Campania una ricognizione sull'elenco degli interventi che necessitano

di risorse per essere completati, e garantire in questo modo il proseguimento dei cantieri, per scongiurare il rischio di defianziamento da parte della Commissione europea delle spese già sostenute, che avrebbe causato un notevole aggravio ai bilanci locali.

I successivi incontri hanno consentito di definire l'elenco degli interventi che necessitano di risorse aggiuntive per la loro conclusione e di quantificare il relativo fabbisogno finanziario. Nel definire l'accordo per la coesione con la Regione, per accelerare i tempi dei fondi, il governo ha proposto di assegnare un anticipo. Con la delibera Cipess di ieri è assicurata la copertura di tutti e 555 gli interventi, per la maggior parte (379 progetti) di competenza dei Comuni.

riproduzione riservata



Palazzo Santa Lucia, sede del governo regionale

© la Città di Salerno 2024

Powered by TECNAVIA

LO SCONTRO

Campania, Fitto sblocca 388 milioni De Luca: truffa, soldi della Regione

di Antonio Di Costanzo

Il via libera dal Cippes a 388,5 milioni per la Campania accende ancora di più la protesta del governatore Vincenzo De Luca: «È una truffa perché sono soldi della Regione non del governo». La notizia dell'assegnazione dei fondi arriva dal Comitato interministeriale mentre il presidente della Regione è impegnato alla riunione con circa 160 sindaci dell'Ance Campania. Con lui c'è il presidente dell'associazione Carlo Marino (primo cittadino di Caserta) ma non Gaetano Manfredi che ha delegato l'assessorato Teresa Armato. De Luca arringa i sindaci e annuncia di aver chiesto l'intervento del presidente Sergio Mattarella sul mancato sblocco dei fondi Fsc. «Abbiamo sensibilizzato il presidente della Repubblica - sostiene - mi è stato comunicato che ci sarà un intervento del Capo dello Stato per lo sblocco dei fondi di sviluppo e coesione. Speriamo che Mattarella possa aiutarci. Vedremo se avremo lo sblocco di Fsc, oppure non ci resta che lotte».

E alle notizie che arrivano dal Comitato interministeriale De Luca replica sostenendo che il governo sta utilizzando almeno 2 miliardi di risorse della Regione (sugli oltre 6 miliardi attesi) per finanziare interventi come quello su Bagnoli. Il presidente della Regione progetta una nuova manifestazione a Roma ma intanto invita i sindaci alla mobilitazione in occasione della visita della presidente del Consiglio a Napoli, per la sigla del Patto per Bagnoli che dovrebbe arrivare entro il mese di luglio: «Ci è stato comunicato che Meloni verrà qui a siglare l'accordo sul sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio», spiega - e

Il presidente guida i sindaci Ance contro la Meloni: «Sui fondi Fsc ho chiesto l'intervento di Mattarella»

I volti

Presidente della Regione Vincenzo De Luca: scontro con il governo



Ministro Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione, il Pnrr



Consiglio di Stato. Invece ci sono 2 miliardi già rapinati a voi sindaci della Campania da decisioni del governo su parte dei fondi Fsc, in un anno perso. Ci fosse stato Berlusconi in questo momento al governo avremmo avuto una decisione in pochi giorni, qui invece siamo di fronte a gente che pensa di ricattare. Ma nella vita ognuno fa la sua scelta, c'è chi fa il maggiordomo e chi la testa non vuole abbassarla a nessun costo».

Completamente opposto il quadro illustrato dal ministro per il Sud, Raffaele Fitto: «Con la delibera Cippes viene puntualmente rispettato un impegno che avevo preso direttamente con i sindaci campani. L'assegnazione in anticipazione di queste risorse del Fondo Sviluppo e Coesione ai territori campani consente di accelerare l'attuazione della politica di coesione e, al contempo, viene incontro alle istanze dei Comuni e della Regione di poter disporre in tempi rapidi di risorse fondamentali per lo sviluppo».

Ma De Luca insiste nel parlare di truffa: «Questi 388 milioni sono stati sottratti al nostro Fsc, ed eravamo anche d'accordo purché si arrivi alla firma dell'accordo. Che invece ancora non viene fissata, adducendo motivazioni assurde. In ogni caso dopo il passaggio al Cippes, occorre la pubblicazione degli atti, e quindi tutto deve andare alla Corte di Conti. Se va bene se ne parla in autunno. È stato perso un anno».

E rincara la dose: «L'attesa che perdura per l'approvazione del Fsc da parte del governo dimostra che sulla Campania c'è una discriminazione politica, penseranno che non avremo più voti. Invece pensino che avverrà come a Caivano, dove questo governo ha fatto passerella e invece alle elezioni hanno vinto i 5 Stelle».

l'invito è a preparare una delegazione di massa per chiedere il motivo di tale atteggiamento offensivo, ricattatorio, che va in violazione delle decisioni di Tar e Consiglio di Stato e delle regole di buona educazione istituzionale».

Non manca l'aggiunta di una postilla al veleno: «Quando Meloni verrà a Napoli ci andate voi sindaci, se volete, a chiedere di fondi Fsc. Se vado io magari fa un'altra registrazione con il suo addetto stampa e poi fa la vittima per altri 6 mesi». Esplicito riferimento all'episodio di Caivano quando la premier salutò il governatore dicendo: «Sono quella str... della Meloni» riferendosi all'insulto (catturato da una fuorionda televisiva) che De Luca le rivolse a febbraio, nel giorno della protesta dei sindaci campani a Roma.

«Meloni - spiega De Luca - si è ri-

tenuta insultata essendo l'unica che ha insultato pubblicamente quando con i 500 sindaci andammo a Roma. Prepariamoci con una delegazione di massa. Vediamo prima se avrà effetto l'intervento solo costituzionale del Presidente della Repubblica. Siamo ricorsi al presidente per dire che non esiste più rispetto per le Regioni, non contano più la Costituzione e le decisioni del Tar e del

«Quando la premier verrà qui andate voi Se vado io fa la vittima per altri 6 mesi»



Subentra a Tipaldi

Comberinati neosegretaria della Cisl

«Crediamo in una politica di grande responsabilità, siamo un sindacato aperto a dialogare con tutti e sosterrò tutte le azioni politiche volte a garantire che arrivino risorse corrette sui nostri territori e che vengano spese bene, ma nell'ottica di una grande responsabilità. Noi fuggiamo da ogni demagogia e populismo». Lo ha affermato la neo segretaria della Cisl Napoli, Melicia Comberinati, a margine del Consiglio generale dell'organizzazione sindacale di cui prende la guida «in stretta continuità» con quanto fatto con il segretario uscente Gianpiero Tipaldi. «Abbiamo dedicato grande attenzione al territorio, alle periferie e soprattutto a rafforzare i nostri rapporti con gli stakeholders - ha evidenziato Comberinati - Noi crediamo fortemente nel patto sociale e crediamo che solo così si possano raggiungere gli obiettivi di avviare politiche industriali, di avere un mercato del lavoro attento soprattutto ai giovani affinché i nostri territori diventino attrattivi e i nostri lavoratori vogliano sempre di più restare qui». Ad oggi, secondo i numeri riferiti, la Cisl Napoli conta 110mila iscritti. «Lascio una Cisl in buona salute e soprattutto unita attorno a un progetto - ha evidenziato Tipaldi - nel corso del mio mandato siamo stati su tutte le vertenze e alcune, come la Whirlpool, le abbiamo portate a casa bene».

Le risorse e i progetti

Via libera al finanziamento per demolire Palazzo Fienga

Dei 388,5 milioni destinati dal Cippes alla Campania ben 11,9 milioni di risorse Fsc 2021-27 serviranno per la demolizione integrale, a Torre Annunziata, di Palazzo Fienga, e la successiva realizzazione nell'area del parco urbano «Piazza della Legalità». Un impegno economico sottolineato dal ministro per il Sud, Raffaele Fitto: «Con tale intervento riqualifichiamo e trasformiamo in un emblematico presidio di legalità, quella che una volta era stata la roccaforte della criminalità organizzata».

Quello di Palazzo Fienga è uno dei progetti che hanno avuto l'ok dal Comitato interministeriale. Dal governo fanno sapere che è stata assicurata la copertura di tutti e 555 gli interventi, per la maggior parte (379 progetti) di competenza dei Comuni, che necessitano di ulteriori risorse per il loro completamento. «Per consentire ai Comuni e agli altri beneficiari di risorse del Programma operativo regionale Fondo euro-

Ma la Regione accusa: mancano i fondi per gli ospedali di Napoli, l'area Est e per lo stadio Collana



peo sviluppo regionale 2014-2020 di completare gli interventi non conclusi entro il 31 dicembre 2023, termine ultimo per l'ammissibilità della spesa dei fondi comunitari», comunica il Cippes.

«L'assegnazione di queste nuove risorse - si legge in una nota - si aggiunge ai precedenti interventi del governo a sostegno dei terri-

tori della Regione Campania attraverso il Fondo di sviluppo e coesione (Fsc) 2021-2027: con il decreto-legge 7 maggio 2024, convertito in legge dal Parlamento lo scorso 4 luglio, è stata disposta l'assegnazione di 1.218 milioni per il risanamento di Bagnoli e, successivamente, con il decreto-legge 2 luglio 2024 sono stati assegnati ulteriori 420 milioni

per interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza bradisismo nell'area flegrea, di cui 207 milioni a valere sulle risorse del Fsc per le amministrazioni centrali e 206 milioni sulla quota di Fsc della Campania. Nel complesso si tratta di oltre 1,8 miliardi».

Ma il presidente Vincenzo De Luca, oltre ad accusare il governo di utilizzare risorse della Regione

(«abbiamo subito lo scippo di due miliardi») ribadisce che mancano ancora circa 4 miliardi di finanziamenti e che ci sono tanti interventi sospesi in attesa della sottoscrizione dell'accordo sui Fondi Fsc. A partire dai 200 milioni per la riqualificazione urbana di Napoli Est. Nell'elenco diffuso da Palazzo Santa Lucia mancano anche 50 milioni per lo stadio Collana, i 20 per l'ampliamento di Palazzo Donnaregina e i 47 milioni che occorrerebbero per il completamento tecnologico e l'estensione della Linea metropolitana Piscinola-Capodichino.

Nei fondi «sospesi» stimati dalla Regione sono penalizzati gli ospedali: «Non ci sono gli 83 milioni per gli incurabili, ne mancano 12 per il Polo ospedaliero pediatrico Santobono e 20 per l'azienda ospedaliera dei Colli». E per il Cardarelli la Regione attende lo sblocca di 50 milioni.

- a.dicost.

©PRODUZIONE RISERVATA